

## **RICERCHE** Recuperate (e presentate) le origini della famiglia Citta Un albero genealogico con 800 nomi e 3000 date

**Cigliano** - I Citta sono diventati una "famiglia" numerosa. E un "lenzuolo" di circa 1,5 metri quadrati è il loro albero genealogico, nato in questi mesi grazie alla curiosità e all'iniziativa di un suo esponente, Michelangelo.

«E' iniziato tutto in una mattina di dicembre, quando mi sono capitati tra le mani dei documenti antichi - esordisce - Per fare luce sui nomi che vi erano scritti ho contattato il parroco di Cigliano, don Riccardo e su suo suggerimento mi sono poi messo in contatto con Cornelio Carlino». Carlino è un ciglianese appassionato di storia, che ha già realizzato alberi genealogici di altre famiglie. «Per me è stato l'uomo della Provvidenza - confida Michelangelo - ha ricercato i documenti nell'archivio par-

rocchiale, li ha decodificati e tradotti».

Il valore di questa impresa si comprende guardando alle radici dell'albero: il primo esponente di cui si hanno tracce è Antonio, che visse nel lontano XVI secolo. Dai documenti analizzati da Carlino si è scoperto che i Citta vivevano in una casa del Cantone di San Defendente, via Pozzo Nuovo, sin dal 1615. Quindi, nei primi anni del XIX secolo una parte della famiglia Citta lascia Cigliano e si trasferisce alla Boscherina di Borgo d'Ale fino agli inizi del XX secolo, quando per mancanza di terra da coltivare inizia la "diaspora". Una parte torna a Cigliano e si dedica al commercio, un'altra rimane alla Boscherina, altri emigrano alla Mandria di Chivasso,

alla Villata di Vercelli, alla Bosa di Santhià e alla Falappina di Tronzano. Le ricerche di Michelangelo e Cornelio dunque sono state lunghe e complesse: «Soltanto per mettere per iscritto i dati e realizzare l'albero abbiamo impiegato cinque giorni - ricorda Michelangelo - sui fogli si trovano circa 800 nomi e 3000 date (di nascita, matrimonio, morte) per 14 generazioni. Spesso le nostre indagini venivano rallentate da casi di omonimia (ai bambini si dava il nome dei nonni, così ad esempio si trovano tantissimi Gioacchino e Agostino), ma in compenso abbiamo scoperto storie curiose: tra i Citta vi fu un "brigante" entrato in prigione e poi emigrato in Argentina, e poi anche due sindaci di Cigliano, dei quali uno



**Michelangelo Citta** (a sinistra) e **Cornelio Carlino**

mori a 33 anni in seguito a un duello di spada».

Domenica, gli ultimi esponenti della famiglia Citta si sono ritrovati a Cigliano per ricordare le proprie origini: «Spero così che potremo conoscerci meglio e riallacciare rapporti duraturi - ha spiegato Michelangelo dinnanzi a circa cento famigliari - Vorrei rin-

graziare di cuore don Riccardo per la sua disponibilità e il sindaco Corgnati, che ora sarebbe interessato ad estendere questo progetto anche per altre famiglie ciglianesi». E intanto, «la vita continua: un paio di mesi fa è nata Beatrice, l'ultima erede della famiglia Citta».

**Anna Ceoloni**